Anno XI N. 3735 — Trieste, Giovedì 31 Marzo 1892 (Edizione del mattino) — Anno XI · N. 3735

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre. mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Gli attentati degli anarchici. L'arresto del temuto Ravachol. PARIGI 30 (B) Stamane sono stati espulsi 40 anarchici stranieri, fra i quali vi sarebbero anche due sudditi austro-ungarici di nome Ziegler e Krach. Stamane fu arrestato qui il Ravachol.

PARIGI 30. (N) L'arresto di Ravachol avvenne mentr'egli stava pranzando in una trattoria sul *boulevard* Magenta. All'atto dell'arresto Ravachol oppose una resistenza disperata; egli si gittò a terra e si diede a distribuire pugni e calci all'ingiro. Finalmente otto agenti di polizia riuscirono ad ammanettarlo ed incatenarlo e lo tradussero al corpo di guardia. Il terribile anarchico aveva indosso una revoltella carica a sei colpi. Più tardi venne condotto alla prefettura di polizia. Dinanzi al corpo di guardia s'era radunata una enorme folla di curiosi i quali gli scagliavano minacce. Si gridava: „Abbasso il miserabile assassino! Ammazzatelo!" Ravachol rispondeva, ruggendo: „Abbasso la borghesia! Evviva l'anarchia!" L'arrestato ha un contegno cinico e risponde a tutte le domande con un sogghigno di scherno. La popolazione respira più liberamente e teme soltanto ch'egli abbia dei complici pericolosi al par di lui. Ravachol aveva tentato di rendersi irriconoscibile col farsi radere la barba e pingersi il volto; nondimeno il cameriere lo riconobbe e corse a denunziare la sua presenza alla polizia. Il popolo avrebbe fatto a pezzi Ravachol se la polizia non lo avesse protetto energicamente. L'arrestato si difese contro gli agenti di polizia colla forza di un pazzo furioso.

PARIGI 30. (B) Nell'interrogatorio il Ravachol ammise d'essere anarchico, ma negò di essere l'autore degli ultimi attentati.

Parlamento italiano. ROMA 30 (N) *Camera.* Continua la discussione del progetto sulla leva dei nati nel 1872. Galli e Papadopoli presentano un' interpellanza sui recenti fatti avvenuti in Dalmazia a danno di pescatori chioggiotti.

Notizie dall'Eritrea. ROMA 30. (N) Telegrafano da Massaua alla *Riforma*: All'alba è partito il generale Gandolfi; al tocco è arrivato il colonnello Barattieri, accolto con entusiasmo dalla colonia. - Le truppe inseguono Abarrà nella regione di Keren. Quivi si attende artiglieria per cominciare l'attacco contro i disertori. Dicesi che Az Teclasan sia stata incendiata.

La *Riforma* commentando queste notizie, trova strano che il Gandolfi s'imbarcasse senza consegnare personalmente la colonia al suo successore, tanto più, considerati gli ottimi rapporti personali fra lui e il Barattieri che occupava già un ufficio importante nella colonia. Osserva che Abarrà deve comandare ben più che 40 uomini se a Keren si attendono artiglieri per attaccarlo. Considerando le circostanze locali, dubita che l' artiglieria possa giungere in tempo. L'incendio di Az-Teclasan per opera di Abarrà, quando le località fossero occupate dai disertori e ribelli, intercetterebbe le comunicazioni fra Massaua, Asmara e Keren. Fino a poco fa, a Az-Teclasan trovavasi mezza compagnia dei nostri soldati. La *Riforma* domanda: Trovasi ancora? Si battè? Si ritirò? - Queste notizie e questi commenti impressionano.

Gli scandali al Consiglio comunale viennese. VIENNA 30. (N) Discutendosi oggi al Consiglio comunale la proposta di sovvenzionare la Società promotrice del concorso de' forestieri a Vienna, ne nacque un grave scandalo. I liberali asserirono che gli antisemiti sono coloro che trattengono i forestieri dal venire a Vienna e che anche i cristiani che hanno nasi curvi si tengono lontani da Vienna per tema di venirvi insultati. Negli omnibus e nelle osterie avviene che vengano offese tutte le persone che hanno una fisonomia orientale. A queste asserzioni de' liberali gli antisemiti risposero rumoreggiando. Il consigliere Noske esclamò: „Adesso non piace loro sentirsi dire la verità." Il dott. Lueger nega che gli ebrei vengano maltrattati a Vienna. Il viceborgomastro Borschke constata che a lui sono noti casi nei quali degl' israeliti furono maltrattati senza alcun motivo. Il consigliere dott. Friedjung, israelita, corrispondente della *Münchener Allgemeine Zeitung*, protesta contro i continui, inqualificabili attacchi agli israeliti. Il Lueger grida: „E' un'impertinenza!" Il Friedjung replica, constatando che il Lueger si è già ripetutamente ritirato dietro lo scudo della sua personale vigliaccheria e quindi non lo può sfidare nè alla spada nè alla pistola. A queste parole scoppia un baccano indiavolato. Lueger grida: „E' un'impudenza!" Friedjung continua: „Citare in tribunale questo bel tomo non si può; costui merita la frusta da cavalcata." Gli antisemiti gridano: „E lei merita la frusta da cane!" Il Lueger dichiara che alla prossima occasione porterà seco il bastone per saldare eventualmente i conti con certi giovani maleducati.

La salute di Giers. PIETROBURGO 30 (B) Nello stato del ministro Giers ammalato di risipola al capo e che soffre forti dolori anche per un tumore all' orecchio, è subentrato un lieve miglioramento; il pericolo però non è ancora eliminato.

L'«Amico Fritz» a Vienna. VIENNA 30 (N) La prima rappresentazione dell'*Amico Fritz* ebbe un esito favorevole; l' opera ebbe un' accoglienza simpaticissima. Egli è ben vero che tanto gli artisti quanto l' orchestra fecero del loro meglio. Il duetto delle ciliegie riscosse generali, vivi applausi; del pari il duetto d' amore. L' intermezzo fra il secondo ed il terzo atto venne accolto da applausi fragorosi e si dovette bissare. Gli artisti s'ebbero molte chiamate al proscenio. Assistevano alla rappresentazione gran parte della colonia italiana, l'ambasciatore Nigra, molti cultori della musica ed ammiratori di Mascagni venuti dall' Italia. V'erano rappresentati dai propri relatori tutti i più grandi giornali italiani. Nel palco di Corte assistettero gli arciduchi Lodovico, Vittorio e Francesco Ferdinando. Ai critici italiani piacque specialmente Schrödter, mentre trovarono mediocre la Beeth. I critici tedeschi dicono che l' opera ebbe soltanto un grande successo di stima.

Parlamento tedesco. BERLINO 30. (B) La Dieta dell'impero approvò il disegno di legge relativo alla proclamazione dello stato d' assedio nell'Alsazia-Lorena, nella forma proposta dalla Commissione, consenziente il ministro della guerra. La Dieta approvò pure il bilancio suppletorio per le ferrovie strategiche.

La questione di Roma. ROMA 30 (N) Il re in un colloquio con l' on. Di Rudinì manifestò il desiderio che si faccia di tutto per sciogliere in modo definitivo la questione di Roma, non sembrandogli nè bello nè dignitoso che „la capitale del regno continui a trovarsi nelle condizioni di una città all' indomani di un bombardamento". Quest' ultima frase è testuale.

Revertera richiamato. ROMA 30 (N) Assicurasi che il conte Revertera, ambasciatore austriaco presso il Vaticano, sarà richiamato dopo il Concistoro.

Nel ministero tedesco. BERLINO 30. (B) Il direttore del dicastero imperiale della giustizia Hanauer è stato nominato secretario di Stato nel dicastero stesso in luogo del neonominato ministro Bosse.

COLONIA 30. (B) La *Kölnische* reca: L'imperatore respinse fermamente la domanda di dimissione fattagli a voce da Bötticher e, avendolo visitato nel pomeriggio, lo ringraziò della sua permanenza al ministero.

Grandi inondazioni in Italia. FERRARA 30. (N) Le pioggie torrenziali persistenti hanno reso gonfi e minacciosi il Reno e il Panaro. Anche il Po ingrossa assai nel corso superiore e, se continua il tempo pessimo, è da prevedersi una forte piena.

ASTI 30. (N) Le campagne a mezzodì della città sono allagate dallo straripamento del torrente Borbore e del fiume Tanaro. Alcune case, poste su quei terreni, sono sommerse e minacciano rovina. Da stamane si procede al salvataggio. Nessuna vittima. La ferrovia fra Asti e Castagnole è minacciata; trovansi sopra luogo le autorità. Le truppe del Genio lavorano alacremente. I danni sono già gravi nelle vallate del Tanaro e del Borbore. Questo torrente straripò anche nel comune di San Damiano.

ALESSANDRIA 30. (N) Il Tanaro minaccia d'inondare stanotte i sobborghi. Le autorità municipali e militari prendono provvedimenti.

ESTE 30. (N) I fiumi e canali sono in piena minacciosa. Persiste il cattivo tempo. La vigilanza è attivissima.

TORINO 30. (N) Causa la pioggia i torrenti Banna e Ricchiardi hanno rotto gli argini e inondato le campagne di Carmagnola, Villa Stellone e Santena. Sono sospesi i treni ferroviari per Cuneo e Savona. La strada provinciale di Savona è stata tagliata per preservare l'abitato di Carmagnola. In alcuni territori di Santena i cascinali sono in pericolo di crollo. Partono funzionari di sicurezza e compagnie di ferrovieri con barche di salvataggio.

ASTI 30 (N) Oggi furono salvate cinquanta persone; 150 case sono pericolanti. Le aque dei due fiumi unite formano un lago largo sei o sette chilometri. Sono interrotte le linee Cuneo-Torino e Cuneo-Bastia. La linea Cuneo Zimone è interrotta per la caduta d'una valanga. E' imminente lo straripamento di altri fiumi.

PARMA 30 (N) Causa le persistenti piogge i torrenti di questa provincia sono molto ingrossati. Finora è straripato soltanto il torrentello Ciglio, recando danni insignificanti. Si teme però un rigurgito in conseguenza dell' ingrossamento del Po. La sorveglianza agli argini è attivissima.

ROMA 30. (N) Dispacci da Modena, Parma e Reggio annunziano che in seguito alle piogge persistenti i fiumi sono in piena.

Il principe Vittorio al Quirinale. ROMA 30 (N) Il re si recò a visitare il principe Vittorio Napoleone all'*Hôtel Bristol.* Il principe era assente. Il fatto è commentato, quantunque stasera il il principe pranzi al Quirinale.

Il processo degli anarchici italiani. ROMA 30. (N) Il ricorso in appello del Fisco contro le sentenze pronunciate in confronto di Cipriani e compagni si appoggerebbe sulle sentenze dei tribunali di Firenze e Ancona, e della Cassazione di Roma che dichiarano gli anarchici un'associazione di malfattori.

L'Italia e la „Seehandlung". BERLINO 30 (N) La *Seehandlung* diede al governo italiano sopra buoni del Tesoro un'antecipazione all' 1·75 per cento rimborsabile in 6 mesi. In questo affare sono interessate soltanto Banche berlinesi, nessuna di Vienna.

Guglielmo e la sua reggia. BERLINO 30. (N) Desta universale sorpresa la notizia che la ricostruzione del palazzo reale, che l'imperatore fa ora imprendere a spese della sua cassetta privata, verrà a costare dai 7 ai 12 milioni. E notisi che giudici competenti ritengono più probabile la spesa di 12 milioni.

Un altro nuovo cannone. ROMA 30. (N) Annunziasi che il Ministero della guerra adotterà un nuovo cannone a tiro rapido. Esso è superiore a quelli usati dalle altre nazioni nei seguenti dettagli: il cannone e le cartucce pesano meno, la velocità del proiettile è maggiore, la forza di penetrazione più potente e quindi le scariche eseguite a grande distanza hanno un'effetto più sicuro e più disastroso. Finalmente la rapidità del tiro è superiore a quella dei cannoni usati finora.

Per l' esposizione di Roma. ROMA 30. (N) Quanto prima avrà luogo una generale riunione del Comitato per l'esposizione di Roma per gli ultimi accordi onde poi metter mano ai lavori occorrenti. La riunione sarà presieduta dall'on. Baccelli.

Questione d'onore ROMA 30. (N) Accompagnato dal generale Dal Verme, l'on. deputato Sola è partito per Milano per una questione d'onore contro chi lo ha publicamente attaccato in questi ultimi giorni.

Russia e Vaticano. ROMA 30. (N) Nei circoli Vaticani affermasi che fra la Santa Sede e la Russia regnano ora i migliori rapporti. Il Vaticano farà tuttavia nuovi tentativi per regolare anche la questione dei rapporti diplomatici coll'impero russo.

Legge sugli scioperi ROMA 30. (N) Durante le vacanze pasquali è intenzione del governo di completare il progetto di legge sugli scioperi, nel quale verranno sanzionate pene severissime, specialmente contro gli istigatori allo sciopero. Questo progetto di legge sarebbe poi discusso alla riapertura della Camera.

Le Diete provinciali BRUNA 30. (B) La Dieta deliberò ad unanimità di dare una festa a spese della provincia in occasione della visita che l'imperatore farà a Bruna quest'estate e d'invitarvi l'imperatore per mezzo del capitano provinciale.

Il ritorno del maestro Greco. ROMA 30 (N) Reduce dai trionfi di Parigi ha fatto ritorno a Roma il valente schermitore Agesilao Greco, accolto alla stazione da numerosi amici e ammiratori. Sarà ricevuto domani dal ministro della guerra.

La squadra italiana. ROMA 30. (N) Ai 4 aprile la squadra permanente abbandonerebbe Spezia per recarsi alla Maddalena. Il re ispezionerebbe Spezia dopo le manovre navali.

Commerci austro-serbi. VIENNA 30. (B) Il *Fremdenblatt* constata autenticamente essere priva di base la notizia che siasi compiuta la prima lettura della nuova tariffa doganale austro-serba e questa volta siasi conseguito un perfetto accordo.

Il gen. Pianell. VERONA 30. (N) Ecco il bollettino delle ore 3 pom. sulle condizioni del generale Pianell: Oggi il malato ebbe un altro accesso dispnoico e da stamane si vanno indebolendo le forze fisiche e morali dell'infermo.

RECENTISSIME.

I dinamitardi di Parigi. PARIGI 29. La polizia sorveglia specialmente l'abitazione del procuratore generale Beaurepaire, di Athalin, giudice d' istruzione. Iersera trovarono davanti al Ministero delle finanze un tubo contenente una sostanza sconosciuta. Un individuo si recò dalla portinaia della casa del deputato Delahaye, il quale riceve molti colleghi di Destra, fra cui il neo deputato, vescovo Hulst, avvisandola della prossima esplosione della casa. Il *Figaro* e l' *Eclair* di questa sera publicano delle interviste cogli anarchici, e riferiscono le teorie e i progetti loro. L' *Eclair* dice che il suo *reporter* si recò in una bettola frequentata dagli anarchici; uno di questi, parlando del neonato scampato all' ultimo scoppio di dinamite, ha detto: *Peccato! Sarebbe stato un seme borghese di meno!* Tutti gli anarchici si mostrarono contenti che l'aver avvisato la magistratura delle intenzioni loro, abbia terrorizzato Parigi. Il *Petit Journal* propone che tutte le scale dei palazzi siano illuminate l' intera notte.

L'arcivescovo di Parigi al Vaticano. ROMA 29. Si dà per certo che il papa abbia invitato il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, a recarsi a Roma, desiderando di conferire con lui circa la presente situazione di cose in Francia. Il cardinale Richard, sebbene abbia firmato la nota adesione dei cardinali a favore della republica, non approva la politica del papa verso la Francia. L'arcivescovo di Parigi non è un fautore del legittimismo, ma vuole che la Chiesa stia al suo posto e non discenda nelle lotte dei partiti e non serva a combinazioni politiche.

Nuova rivolta nel Dahomey. PARIGI 29. Un telegramma ufficiale da Portonovo reca che una banda di dahomeyani sparò delle fucilate contro una cannoniera che aveva a bordo il governatore Riviere e il comandante delle truppe.

Nell'Eritrea. ROMA 29. Un decreto reale del 10 marzo dispensa i *gulti* (abitanti) di Zaid, Accolm e Decamelega, dal tributo fissato col decreto del 29 ottobre 1891, considerando che, a giudizio del governo dell'Eritrea, essi si trovano in condizioni miserabili. Un altro decreto istituisce presso i comandi di presidio dell'Asmara e di Keren, gli uffici di Stato civile, limitati alla tenuta dei registri di nascita, di morte e di rilascio dei certificati. Le funzioni di ufficiale dello stato civile sono affidate al comandante del presidio, che è facoltizzato a delegarle agli ufficiali dell'esercito da lui dipendenti.

Ancora le baruffe in chiesa. PARIGI 29. Il curato della chiesa di Saint Joseph a Belleville mosse querela per gli incidenti di ieri a sera, provocati dai socialisti anarchici che turbarono la conferenza di due predicatori in quella chiesa.

Ancora le stragi nella Mongolia. LONDRA 29. Il dispaccio di ieri sugli 8000 insorti mongoli passati a fil di spada e 500 bruciati vivi, va completato. Avendo gli insorti ricevuto un rinforzo di 600 uomini di cavalleria e 800 di fanteria, di questi ne vennero uccisi altri 400. E il capo ribelle Tehung Tsa, fatto prigioniero dalle truppe imperiali, venne decapitato sul momento. Invece nel distretto di Cien-Ciang, la fortuna non fu favorevole alle truppe dell' imperatore: 1300 uomini caddero nelle mani degli insorti, che ne uccisero 800 subito, e impalarono poi gli altri 500.

Un attentato ch' è uno scherzo. PARIGI 29. Quel tubo, deposto sulla finestra della caserma dei gendarmi d' Ivry, presso Parigi, che, secondo la prima dichiarazione ufficiale, era ripieno di materie terribili, fu invece trovato pieno di crusca.

Francia e Svizzera. GINEVRA 29. Oggi si è costituita una nuova Società finanziaria dal titolo: *Union financiere franco-suisse*, col capitale di venti milioni.

Ressmann. PARIGI 29. Si assicura che il comm. Ressmann assumerà l'ambasciata italiana nel mese di maggio.

I milionari americani. MILANO 29. Sono arrivati qui i 49 milionari americani col loro treno speciale *SB*, provenienti da Bologna. Ripartono per Venezia. I viaggiatori hanno quasi tutti l'età di 36 o 37 anni.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. Leva il sole 5.47 tramonta 6.22. — Oggi: San Amos. — Domani: San Ugo. — Altezza barometrica: 757.2 — Temperatura: 7 ant. 13.4, 2 pom. 13.3. — Alta marea: 11.0 ant. 10.38 pom. Bassa marea: 4.50 ant. 4.36 pom.

Associazione degl'interessati al commercio degli zuccheri. Ieri alle 6½ pom. i componenti questa importante associazione si radunarono a congresso nel locale sociale al Tergesteo, sotto la presidenza del sig. O. Gentilomo.

Venne anzitutto data lettura della riferta sull' operosità della Direzione. Ne risulta che la Società riceve telegrammi da Parigi ed Amburgo, i quali, insieme alle distinte d' arrivi stanno esposti su apposito albo. Un arduo problema si fu l' idea di introdurre la campionatura ufficiale a mezzo degli organi dei Magazzini generali; però ad onta del vivo interessamento della Direzione, sino ad ora non fu possibile di rendere tale campionatura praticamente effettuabile, per molteplici difficoltà di fatto e d' indole materiale che si frappongono. Cionondimeno sarà cura della Direzione di ritentare ed esperire ogni via possibile per procurarne l' attuazione.

In occasione delle riunioni del Consiglio ferroviario in Vienna ch'ebbero luogo nella prima metà dell' aprile 1891, la Direzione ha fatto quei passi che le erano consentiti affinchè fosse resa possibile una riduzione sensibile dei noli dalle fabriche per Trieste, nonchè l' abolizione delle tariffe cumulative, ed ha quindi contribuito all' ottenimento della nuova tariffa ridotta che entrò in vigore col 1. luglio del passato anno.

La Direzione, impressionata dalle previsioni poco favorevoli che si facevano intorno alle conseguenze disastrose del toglimento del portofranco, ha rivolto istanza alla Deputazione di Borsa affinchè interponesse i suoi uffici presso il Governo, tendenti ad ottenere che tutte le merci trovantisi il giorno del toglimento del portofranco nei magazzini di dettaglio di Trieste e destinate al consumo locale, andassero totalmente esenti di dazio e venissero dichiarate merci nazionalizzate.

Nel giugno scorso la Direzione rivolse istanza alla Deputazione di Borsa, affinchè provedesse, mediante i propri organi competenti, all' attuazione di una linea regolare Trieste-Calcutta. Però ogni sforzo rimase infruttuoso e nella bilancia delle concessioni prevalse il peso influente degli interessati dell' interno, ai quali venne concessa la linea Singapore-Soera-Baia.

La Direzione si credette chiamata ad intervenire perchè fosse tolta la formalità in uso presso la Società del Lloyd di apporre sulle polizze di carico il timbro con la scritta „Caricato con pioggia" ogniqualvolta veniva caricata della merce in giornata che fosse piovosa. Si rivolse a tal uopo alla Direzione del Lloyd, la quale ne accordò la omissione verso una riversale, da rilasciarsi dal caricatore, con cui la Società del Lloyd viene sollevata da ogni responsabilità ed esonerata dalle conseguenze derivabili da tale omissione.

Venne inoltre deciso di compilare settimanalmente un Ragguaglio sullo stato dell'articolo zuccheri sul nostro mercato, con annesso quadro statistico dell'importazione ed esportazione.

L'oggetto al quale la Direzione dedicò la sua attenzione in modo speciale si fu lo studio degli Usi di Piazza per l'articolo zuccheri; essa approfittò a tal uopo del Congresso annuale dell'Associazione Centrale per l' industria degli zuccheri di Vienna ch'ebbe luogo a Praga li 31 maggio 1891 per inviare colà dal proprio seno tre delegati. L'elaborato, contenente le proposte meritorie della Direzione, venne inoltrato alla Deputazione di Borsa e sebbene fino ad oggi manchi ancora la necessaria sanzione della spettabile Camera di Commercio, tuttavia si ritiene che le nuove proposte, salvo eventuali lievi modificazioni, non incontreranno difficoltà e saranno quanto prima elevate ad usi di piazza.

La riferta rileva l'appoggio accordato alla Società dalla Deputazione di Borsa e finisce, facendo appello ai soci ed a tutti gli interessati, perchè concorrano con ogni lor possa all' incremento della Società.

Viene quindi approvato il bilancio sociale.

Passati quindi all'elezione di due revisori, riescono eletti a voti unanimi i signori C. Brunner (della ditta J. Brunner) e G. Parisi (della ditta F. Parisi).

Infine il socio signor A. Fick propone un atto di ringraziamento alla Direzione e l'assemblea assorge.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da uno il cui santo ricorre il 12 settembre f. 1.

La mano d' opera in Grecia. Alla Deputazione di Borsa pervenne dalla Luogotenenza una comunicazione sulle poco favorevoli condizioni in cui la mano d' opera, specie quella della classe dei vetrai, si trova in Grecia.

La sullodata Deputazione avverte perciò quelle persone che fossero intenzionate di recarsi in Grecia che nel suo ufficio potranno attingere esatte informazioni nell'argomento.

Certificati d' origine. All' ufficio di Borsa è ispezionabile una comunicazione ministeriale concernente i certificati d'origine di cui devono essere accompagnate le spedizioni di uova, frutta meridionali e crine, dirette in Isvizzera affinchè desse siano trattate in base alla tariffa convenzionale.

Società Vittorio Alfieri. L'egregio prof. Fernando Rossi ripeterà sabato sera alle 8½, alla „Vittorio Alfieri" la sua conferenza sul tema: *Per le vie dei cieli.*

Asilo per fanciulle. La Direzione dell'asilo per fanciulle Elisabettino ci prega di publicare che sabato 2 aprile alle 10 ant. avrà luogo la benedizione della cappella interna del pio stabilimento e la celebrazione di una messa, a cui sono invitati le signore patronesse e socie ed i benefattori.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla signora Caterina Berger f. 100 affinchè nel Presepio venga fondato un letto che porti il proprio nome.

Processo per una elargizione. Il giornale *L' Indipendente* del 20 dicembre 1891 era stato sequestrato per una elargizione di f. 32 a favore della *Lega Nazionale* e ciò perchè la Procura di Stato ritenne che con quella elargizione si fosse inteso di commemorare la morte di Guglielmo Oberdank.

Il sig. Giulio Cesari che in quei giorni fungeva da direttore dell' *Indipendente* in sostituzione del direttore assente, avendo ricevuto quell' elargizione e avendola trasmessa alla Direzione della *Lega Nazionale*, curandone altresì la publicazione nel giornale, fu accusato del delitto di approvazione d'azioni condannate dalla legge, previsto al § 305 Cod. pen.

Il dibattimento ebbe luogo ieri sotto la presidenza del cons. Doliak; giudici: cav. Defacis, Huber e cav. Wolf; P. M. Taddei; difensore avv. dott. Ricchetti.

Il sig. Cesari narrò la cosa in questi sensi: Verso le 2¼ pom. del giorno 19 dicembre, mentre egli si trovava all' ufficio, uno sconosciuto entrò, depose sul suo tavolo una lettera diretta al giornale e se ne andò; cose che negli uffici dei giornali càpitano tutt' i giorni. Circa un' ora dopo il sig. Cesari prese la lettera, l' aperse e vi trovò 32 fiorini e una lista di oblatori - lista composta di sole iniziali; - l' elargizione era destinata alla *Lega Nazionale* affine di commemorare un anniversario. Egli prese un' apposita modula, trascrisse la dicitura, firmò, v' incluse lo importo e mediante il cursore della redazione Michele Zaccaria mandò l'elargizione alla *Lega Nazionale*; il cassiere sostituto Francesco Basilio fece la rispettiva ricevuta, che fu poi passata all' amministrazione del giornale.

Il manoscritto originale fu passato ai compositori per l'inserzione e quindi distrutto. Egli non pensò minimamente allo anniversario della morte di Oberdank e dice che se vi avesse pensato non avrebbe apposto la propria firma alla modula colla quale accompagnava l' elargizione alla Direzione della Lega.

Nell'atto d'accusa è detto che il signor Cesari non poteva ignorare quella ricorrenza, poichè nello stesso numero l'*Indipendente* recava un telegramma che accennava ad una commemorazione di Oberdank. Su ciò l'accusato osserva ch'egli ricevette l'elargizione nel pomeriggio e che il telegramma giunse alle 10 di sera e ch'egli non n'ebbe cognizione che il giorno appresso. A questo proposito egli accenna al modo febrile col quale viene fatto un giornale, percui accade che un redattore possa ignorare non di rado quello che fa un altro ed avviene talvolta che una stessa notizia venga publicata due volte nello stesso numero, com'è accaduto 15 giorni or sono, che l'*Indipendente* publicò due relazioni sulla Società Agraria.

Il P. M fa una requisitoria piuttosto lunga, nella quale dice che avuto riguardo all'indole del giornale ed a quella del Cesari, si deve ritenere fermamente che l'intenzione dell'accusato era quella di commemorare l'anniversario di Oberdank; che non si poteva ammettere che 32 individui volessero commemorare un fatto che si restringeva alle pareti domestiche e crede che a convalidare tale opinione valgano la distruzione dell'originale da parte dell'imputato e il non aver egli rilasciato una ricevuta. L'oratore dice di prescindere dal fatto della publicazione della elargizione, ritenendo bastar a stabilire la colpabilità dell'accusato la trasmissione della lettera, la quale doveva necessariamente venire a cognizione di più persone.

L'avvocato difensore non s'occupa della publicazione nel giornale, avendo il P. M. dichiarato di prescinderne. Non trova nulla di straordinario che il Cesari non abbia fatto ricevuta di un'oblazione, perchè la publicazione serve di ricevuta. Oblazioni anonime ne pervengono dappertutto, anche negli studi degli avvocati. Conclude insistendo che nel suo difeso non v'era l'intenzione di fare una dimostrazione e chiede perciò ch'egli venga assolto.

La Corte, avuto riflesso al fatto che la Procura di Stato ha dichiarato di prescindere in quanto riguarda la publicazione, si limita ad esaminare se col fatto di avere trasmessa la lettera alla *Lega Nazionale* il Cesari abbia inteso di esaltare e glorificare azioni punibili dalla legge; da tutte le circostanze - ed abbenchè l'accusato sapesse di manifestare la commemorazione - dichiara mancare le prove onde indurre i giudici nel pieno convincimento che ciò fosse; l'avere poi semplicemente trasmesso il denaro alla direzione della Lega non ritiene rivesta i caratteri della publicità; ciò stante, la Corte pronunciò sentenza d'assoluzione.

Secondo concerto sinfonico. Questa sera alle 8, nella Sala della Società Filarmonico-Dramatica ha luogo il secondo concerto sinfonico.

Il programma, comprende la sinfonia dell' *Olimpia* dello Spontini, un brano del *Siegfried* del Wagner e due composizioni del Bach, tutti lavori che vengono eseguiti per la prima volta a Trieste. Si aggiungono un concerto per piano del Weber e la sinfonia italiana del Mendelssohn.

Al piano siederà la sig.na Lucilla Bolla.

Epizoozie. Nel periodo dai 18 ai 28 spirante si ebbe il carbonchio (antrace) nel distretto di Gradisca ed a Gimino distretto di Pisino.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Elektra* è partito ieri da Aden per Trieste. Il piroscafo *Thisbe*, pure del Lloyd, è giunto ieri a Hongkong.

I funerali dell'ucciso. Fino dalle nove di iermattina molta gente incominciava ad affluire dinanzi alla porta della cappella mortuaria dell'ospedale civico, in via della Pietà, per recarsi a vedere il cadavere dell'ucciso Carlo Taucer, vittima del ferimento di domenica notte. Verso il meriggio la folla era divenuta enorme, saranno state circa 5000 persone. Il piazzale, la via della Pietà, la via Tiziano erano tutte un formicolio di teste, per la massima parte popolani. Ma l'accesso era stato inibito dall'autorità, perchè il cadavere del Taucer era già stato collocato sulla tavola anatomica, a disposizione della perizia giudiziaria.

Tre guardie ed un ispettore stavano dinanzi alla porta della cappella, mentre altre guardie erano occupate, nel piazzale, a tenere indietro la folla.

Nella cappella mortuaria giaceva la cassa di legno, scoperchiata.

Alle tre del pomeriggio giunse la madre del Taucer, piangente, in compagnia del proprio fratello e di due figli: una giovanetta di 18 anni ed un ragazzo di 15 anni all'incirca. Più tardi comparvero pure il cugino e la fidanzata dell'ucciso.

All'ingiro, nella cappella, erano disposte molte corone: fra cui se ne notavano: una del sig. Marco Cumbat, proprietario dell'osteria *All'America*, una della „Colonia Americana", una corona della famiglia, un'altra della fidanzata.

Il carro mortuario, a due cavalli bianchi, si fermò alle 4 dinanzi alla porta

---

30 **Il miracolo di S Anna**

„Due anni di passione ardente non si scancellano... basta un'occasione, e l'occasione viene sempre a chi sa aspettarla e coglierla. Venne anche per lei e le alte rocce furono testimoni d'un colloquio dal quale il marchese non aveva potuto esimersi.

„Erano là, faccia a faccia, ella altera e vendicativa, lui passabilmente annoiato. Ella scosse tutti i suoi fulmini, ma non ottenne nulla. Passò ai mezzi tragici: lagrime, gesti disperati; ma non ebbe miglior risultato; finì per trascinarsi, pazza, ai suoi piedi senza poterlo smuovere dalla sua indifferenza! Improvvisamente un riso insultante venne a sferzarla in viso. Maria, tenendo per mano il piccolo Ugo, si ergeva dinanzi a loro.

„La vista della sciagurata, ansante, disperata, invece d'intenerirla, ravvivò il suo odio. Ah! Non era dunque finito? Dunque la comedia continuava! Dopo il primo adulterio il secondo... adesso il marito morto non imbarazzava più... Ma c'era lei! Grazie a Dio ella viveva, ella che saprebbe difendere la sua famiglia, la sua felicità, la sua vita! Ah! non era più, lei, la rassegnata d'un tempo, pronta a prendere il velo... aveva, adesso, per sè, la triplice potenza di un onore intatto, d'un amore puro, della sua maternità.

„Maria soffriva parlando. Era l'esplosione da lungo tempo repressa, la posta suprema in un'ora decisiva. Quella rivale ancora ai piedi di Giorgio, quel busto superbo ancora scosso dai singhiozzi, e che, e poco a poco, si rialzava, tutto quel bel corpo eretto e le lagrime divorate dalla vergogna, che lasciavano agli occhi la trasparenza di un velo sotto cui brillava il lampo sfolgorante dello sguardo, non poteva tutto ciò vincere a sua volta e fulminare il buon diritto?

„Giorgio non pensava che al dolore della sua Maria. Avrebbe voluto prenderla nelle sue braccia e portarla lontano, molto lontano da quel luogo odioso. Le si avvicinò colle braccia aperte.

„Fate pure! - esclamò l'amante. - Ma guai a voi, signora. Voi non lo conoscete come lo conosco io adesso. I dolori ai quali mi ha condannata, presto o tardi, li conoscerete anche voi.

„— Non ho paura - rispose Maria. - Di tutti i miei talismani, ecco il migliore.

„Le sue dita si posarono con orgoglio sulle ciocche dorate del bambino.

„— Vostro figlio? Dio ve lo prenderà. Lo maledico vostro figlio; vi maledico voi!

„— Ah! ve lo proibisco! - gridò Kercoët, da bretone superstizioso. - Ella è la purità, egli è l'innocenza. Vi proibisco di maledirli.

„La vedova alzò le spalle e scomparve fra la rocca.

„Fece di meglio; scomparve dal paese. Non s'intese più parlare di lei, e Giorgio riprese presto la sua serenità, turbata dalle sacrileghe invocazioni.

„Il piccolo conte Ugo diveniva adorabile. I contadini, i marinai lo salutavano come l'erede del padrone; poi, attratti dalla sua gentilezza, lo baciavano come loro figlio. S' faceva attorno a lui una leggenda. Coloro che, partendo per la pesca, lo scorgevano, erano sicuri di ritornare colle barche piene; i contadini che lo vedevano passare mentre conducevano le bestie al pascolo trovavano la giornata meno lunga. Egli, ritto sulla terrazza del castello, davanti all'Oceano coronato di neve, ascoltava i gabbiani batter le ali pesanti sopra la sua testa come per fargli segno di seguirli verso i lontani orizzonti perduti nella nebbia. Aveva una passione per l'Oceano, e il suo più gran piacere era d'andare a pescare nelle chiazze d'aqua che lasciava dietro di sè la marea discendente. La sua governante, una vecchia zitella di quarantacinque anni, lo accompagnava sempre. Un giorno, dopo una forte marea di giugno, la governante incontrò sulla spiaggia degli zingari che le proposero di dirle la buona ventura.

dell'ospedale. Poco dopo comparve la commissione giudiziaria composta del giudice Harabaglia e de' medici dott. Zampari e dott. Seunig, più un concepista del tribunale, parecchi medici dell'ospedale e più tardi il dott. Sterle. La autopsia durò fino alle 5½.

Una scena straziante avvenne quando il cadavere, fuori della sala della sezione anatomica, venne trasportato alla cappella mortuaria. - La sorella volle entrare colà a viva forza e singhiozzando gridò: „Ah Carlo! Carlo mio! ancora un baso!"

Frattanto da alcuni amici del Taucer era stato deciso che dodici di essi avrebbero trasportato la salma dell'infelice fino a San Giusto. E in questa guisa, infatti, mosse lentamente il funebre convoglio; lo precedeva un prete e seguiva il feretro una moltitudine enorme, ondeggiante, confusa che stentò molto a mettersi in riga. Dietro alla folla, veniva il carro dell' impresa Cappellan, vuoto, ricoperto di ghirlande. Lungo il percorso del funerale, fitte siepi di gente facevano spalliera, mentre le finestre si empivano di teste affacciantisi curiosamente. In Piazza dell' Ospedale il Coro Cittadino si unì al corteo, intonando il *Miserere*.

Dopo le esequie, celebrate nella Cappella mortuaria di San Giusto, il cadavere venne trasportato al Cimitero di Sant'Anna.

Molte carrozze seguirono la salma al Camposanto.

Morte improvisa. Ieri mattina alle 5, nella propria abitazione in via Madonnina N. 35, il macchinista del Lloyd in pensione, Giovanni Poliak, di anni 62, fu colto da malore improviso. Chiamato il dott. Strasser della Guardia medica, questi gli fece un salasso. Malgrado tutte le cure però, il Poliak poco dopo spirava, in seguito ad aneurisma.

La signora Bassi. Nello stato della signora Bassi è subentrato un sensibile miglioramento.

Teatro Filodramatico. Alla rappresentazione del nuovo drama: *Disonorato* del signor Giacomo de Kuhacevich, nostro concittadino, convenne iersera a teatro un publico affollatissimo ed elegante, desideroso di applaudire l' autore, giovane colto e studioso che già aveva dato prova tre anni or sono, con un drama dal titolo *Mio figlio*, delle sue buone attitudini alla scena. E per la simpatia e stima che il signor de Kuhacevich gode fra noi, l' uditorio che occupava interamente, palchetti, platea e gallerie, volle essergli largo d' applausi, chiamando lo autore, assieme agli esecutori, tre o quattro volte dopo ogni atto, all' onore del proscenio.

Ma veniamo al lavoro.

Pietro Spaldi, nel prologo, è crivellato di debiti e la rovina della sua casa commerciale è inevitabile. Il vecchio e fedele cassiere ne lo avverte.

Pietro vorrebbe ricorrere ad uno strozzino, ma in quella viene a sapere che questi fu assassinato da mano ignota. Che fare? Uccidersi per isfuggire alla rovina e al disonore. Ma un amico glielo impedisce facendogli presente che coll' onesto lavoro egli potrà ricostruire la sua fortuna. Bisogna combattere e vincere. Al primo atto i consigli dell'amico furono seguiti. Siamo dopo 10 anni; la donna amata da Pietro, quella che, andando sposa ad un altro, era stata la causa ch' egli cercasse nel giuoco l'oblio, viene a trovare la madre di Pietro e a lei si confida.

Ella lo aveva sempre amato, ed era stato soltanto per salvare il padre che aveva consentito a sposare Giorgio Telli. Frattanto la fortuna ricostruita di Pietro desta maligni commenti. Non si crede all'onesto suo lavoro. Gravita su di lui un sospetto atroce: che sia stato lui l'uccisore dello strozzino.

Egli, sotto il peso di quel sospetto insultante, soffre amaramente, ma si viene poi a sapere che il vero assassino è un altro. Il domestico della vittima, prima di morire, lasciò una confessione... E in questa sospensione cala la tela sul primo atto. Al secondo siamo in una festa di ballo. La sorella di Pietro Spaldi ama il figlio di Paolo Nerossi, ma questi non vuol acconsentire al matrimonio sempre in causa di quel sospetto che non si è ancor dissipato sul conto di Pietro medesimo. Giorgio Telli, geloso di sua moglie di cui sapeva gli amori passati, provoca lo Spaldi e lo sfida. Ma quegli „Non mi batto con un assassino" risponde, dando così un finale d'effetto al secondo atto. Siamo alla soluzione. Havvi una scena violenta tra la madre di Pietro e Giorgio Telli; questi, vedendo scoperto irrevocabilmente il proprio delitto, si uccide.

Da questa tela, il lettore comprende, come ha compreso, nonostante gli applausi, il publico, come devono aver compreso l'egregio sig. de Kuhacevich e gli attori della compagnia, che il *genere* del lavoro è distante assai dall'indirizzo del teatro moderno e segue una scuola in auge trent'anni fa, a sola base di speculazione degli effetti. Può essere, per il genere, questione di gusto, di tendenza, di simpatia, ma noi vogliamo esser sinceri col signor de Kuhacevich in ragione appunto della stima che nutriamo per il suo ingegno e per la sua coltura ed osservare che oggi sul palcoscenico si cerca maggior verità, maggior osservazione della vita, meno retorica.

L'autore dà prova però, in questo suo lavoro, di imaginazione e di pratica degli effetti teatrali, e nonostante certi spedienti un po' ingenui e certe inesperienze di sceneggiatura, inevitabili, del resto, in chi non è ancora agguerrito nella difficilissima arte, in cui tanto c'è da studiare e sudare prima di conseguire gli allori agognati, convien rilevare, fra i pregi, che il drama è scritto in buona lingua e che la macchietta del dilettante tenore è schizzata con garbo. Noi riteniamo quindi che, con le attitudini di cui è fornito, il sig. de Kuhacevich potrà darci in seguito, seguendo l'evoluzione del teatro moderno, un lavoro in cui siavi maggior concetto d'arte e maggiore vitalità.

Le disgrazie durante il lavoro. Il tagliapietra Antonio Ghermek, d'anni 19, abitante al N. 112 di Guardiella, ieri, mentre lavorava, ebbe il braccio destro fratturato da un masso cadutogli addosso. Accompagnato all'ospedale, il Ghermek vi fu medicato dal medico d'ispezione.

— La sarta Olga Marcuzzi, d'anni 26, abitante al N. 126 di via Media, cucendo ieri con la macchina, ebbe il dito medio della mano sinistra perforato dall'ago. Recatasi all'ospedale, la Marcuzzi v'ebbe le opportune cure dal medico d'ispezione.

— Iersera alle 7 il lavorante baulaio Andrea C., abitante in via Madonna del Mare, maneggiando uno scalpello, si produsse una ferita lacera al palmo della mano destra. Fasciato dal sig. G. Treves, l'operaio ricorse poi alla ulteriore cura medica.

L'aqua bollente. Iermattina alle 10 un uomo di circa 35 anni, trovandosi in un' osteria in via Cavana, si rovesciò, non si sa come, dell' aqua bollente sul braccio sinistro e n' ebbe forti scottature di secondo grado. Recatosi subito all' Infermeria Treves, vi fu fasciato dal signor Gino, il quale poi lo consigliava a recarsi all' ospitale per le cure ulteriori.

I trastulli pericolosi. Non passa giorno che non si abbia a deplorare qualche disgrazia di fanciulli che si trastullano scivolando lungo il mantegno delle scale.

Iermattina la fanciulletta d'anni 8½. Antonia Pecenco, scendendo dalla sua abitazione in via del Molino a Vento N. 62, sentì la matta voglia di scivolare. Ad un certo punto una scheggia di legno le si conficcò nell'addome e così la piccina finì alla Poliambulanza, dove le fu estratta la scheggia e le prodigarono le debite cure.

Le gesta della boccaletta si sono arricchite d'un capitolo a spese di Giovanni Gherdol. Ma non lo pagò meno caro il muratore trentenne Giovanni S. detto *Turel*, da Trieste che aveva fatto volare ierlaltro, in un'osteria di Rozzol, la boccaletta al capo del suo omonimo. Gli organi di p. s. di S. Giacomo lo trassero agli arresti.

Cadute. La villica Anna Trampus, di anni 16, abitante in androna Galleria N. 1, ieri mattina alle 7½ cadde accidentalmente dalla scala della propria abitazione e riportò contusioni alla scapola e all'omero destri. Trasportata alla Guardia medica, v'ebbe le cure opportune.

In preda ad una sbornia fenomenale, il facchino Michele Zacovich, d'anni 48, abitante al N. 816 in via del Veltro, stramazzò a terra sulla publica via e riportò contusioni non indifferenti alla testa ed alla schiena. Condotto all'ospitale civico, vi fu accolto nel riparto degli alcoolisti.

Gli spogliatori di bambine. Questa categoria di ladri e ladre non cessa di manifestare la sua attiività. Anche iermattina alle 10 un malfattore, rimasto sconosciuto, fermata in via del Belvedere la bambina di tre anni Teresa E., la derubò degli orecchini d'oro.

La porta era aperta e un ignoto individuo ne approfittò per introdursi nell'abitazione e rubare un oriuolo d'argento con rispettiva catenella, il tutto del valore di f. 20. Gli inquilini del III piano della casa N. 4 in via del Campanile se ne ricorderanno.

Un'altra abitazione al terzo piano fu visitata ieri notte dai ladri. Introdottivisi con violenza, ne asportarono effetti di vestiario ed un oriuolo di metallo del complessivo valore di f. 15. Il danneggiato è il cameriere Giuseppe L., che abita al N. 23 di via delle Beccherie. Aperte o chiuse, le porte altrui per i ladri non esistono che nel significato di ingresso... libero.

Un ingegnoso pretesto fruttò iermattina due fiorini al fabro disoccupato Giorgio S., d'anni 28, da Trieste, vecchio conoscente della Polizia, il quale li carpiva ad un pistore. Ma viceversa i fiorini gli servirono poco, perchè le guardie lo condussero in gattabuia.

Allegria di cattivo genere. L'altra sera il carradore Francesco S., di anni 19, da Trieste ed il facchino Giuseppe S., di anni 22, da Senosecchia, percorrendo la strada d'Istria in istato di soverchia allegria per il vino bevuto, insultavano i passanti. Invano ammoniti dalle guardie, offesero pur queste e così finirono agli arresti.

Eccedenti. Gli eccessi avvengono di solito alla sera e di notte quando i fumi del vino o d'altro alterano i cervelli. Ma l'operaio Paolo G., da Niederdorf, non volendo seguire l'andazzo, si abbandonò ad eccessi ierimattina nella propria abitazione al N. 3 di via del Molino a vento, e passò anche a maltrattamenti contro la propria consorte Antonia.

Le guardie di p. s., chiamate in soccorso, punto edificate degli eccessi mattutini, trassero il violento agli arresti.

Lotto. Estrazione dei 30 marzo:
Bruna 8 26 85 72 37

Corrispondenza aperta. *Ad un anonimo.* Nè il cronista è papa, nè la redazione è un concistoro di cardinali; i santi quindi li prendiamo quali li troviamo nel calendario e non li facciamo noi.

Ogni giorno una. Saliscendi si scaglia contro i moderni costumi.

— Vedete? seguite i processi e troverete che il novanta per cento delle adultere è composto di donne maritate!...

TEATRI

SALA DELLA FILARMONICA. (Ore 8) Secondo Concerto orchestrale.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Italia Vitaliani. (Ore 8) «Disonorato».
ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Mariani. (Ore 8) Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 30 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude più ferma. Credit 171.50, Credit dopo Borsa 171.60, Rubli cassa 206.25, Rubli fine 206 ¼. (La chiusa precedente notava: 171.—, 200.—, 206.— e 87.—). — La Borsa di Milano in chiusa segna: Cambio 105.07, Rendita 92.15, Meridionali 619.—. (La chiusa precedente notava: 105⅛, 91.87.) — La Borsa serale di Vienna è fermissima; chiusa sostenuta. Notasi: Credit 311⅞, Ferrate 279¾, e 82⅞, Rendite 94.65, 102.— e 108 30. Turchi 37.30, Cambio 58.06 fine corr. — La Borsa di Parigi è ottima; Italiana esordiva 87.60, poi 87.82. Chiusa animata; in aumento l' Ungherese in oro. La chiusa officiale nota: Francese 96.57, Italiana 87.80, Spagnuola 59.28, Banche 549⅜. Dopo Borsa 96.60 e 87.82. (Il Boulevard precedente segnava: 96.40, 87.55, 59.06 e 546¼). — Qui Italiana 86⅞ a 86⅞.

Listino. Napoleoni 9.42½ a 9.43½, Zecchini 5.55 a 5.57, Lire sterline 11.83 a 11.86, Londra 118.60 a 118.85, Francia 47.05, a 47.20, Italia 44.80 a 45.—. Banconote italiane 44.85 a 45.—. Banconote germaniche 57.95 a 58.10, Rendita austriaca in carta 94.50 a 94.70, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 107.90 a 108.10, Rendita ungherese in carta 5% 102.— a 102.20, Credit 310.— a 311.—, Rendita Italiana 86.50 a 86.75, Lotti turchi 37.25 a 37.50, Serbi 3% 38.— a 38.50, Serbi nuovi 5.— a 5.25, Croce Rossa Italiana 12.60 a 12.90.

Londra 30. Cons. 96.—, report Maggio 1⅛, Lombardi 8 ½, Argento 39.¼, Rendita Spagnuola 59.25, Rendita Italiana 87 ¼, Rendita austriaca in eff. 79 —, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 96.⅜, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1⅜, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Parigi 30. (Diretto—Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 96.57, Rendita Italiana 5% 87.80, Rendita Spagnuola esterna 59.28, Azioni Banca Ottomana 549.37.

Francoforte 30. Credit 266.75, Staatsbahn 244.50, Lombarde 72.⅞. Ferma.

Parigi 30. Il Boulevard segna: 96.61, 550.—93, e 143.75. Ferma.

Caffè. AMBURGO 30. Santos good average per Maggio 63¾, per Settembre 63¾. Fiacco.

— AMBURGO 30. Rio ordinario loco 60—65, reale 66—68, buono 69—73.

— NUOVA-YORK 30. (Apertura). Rio per consegne future 15 in ribasso. Sostenuto.

— HAVRE 30. (Chiusa). Santos good average per Aprile per 50 chilò a franchi 85.75, per Agosto fr. 82.—.

Cereali. LONDRA 30. (Diretto). Prezzi invariati. Mercato calmissimo.

— LONDRA 30. Importazione: Frumento 22.130 quarters. Orzo 14.050. Avena 4.250. — Frumento senza affari, prezzi nominali, invariati. Farina più stazionaria, però molto calma. Formentone fermo, ricerche migliori. Avena ferma, la qualità russa stazionaria. Farina locale 29 sino 39 scellini. Arrivi carichi Frumento viaggiante e Formentone più stazionari, però calmi. (Freddo).

Cotoni. LIVERPOOL 30. Importazione: 6.435 balle, Vendite: 8.000, Tenders in Dochets: 300. Mercato staz.o. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., per Marzo 3³¹/₆₄, Marzo Aprile 3 ³¹/₆₄, Aprile-Maggio 3 ³²/₆₄, Maggio-Giugno 3³³/₆₄, Giugno-Luglio 3⁴²/₆₄, Luglio-Agosto 3⁴⁵/₆₄, Agosto-Settembre 3⁴⁸/₆₄, Settembre 3⁵¹/₆₄, Settembre-Ottobre 3⁵¹/₆₄, Ottobre-Novembre 3⁵⁴/₆₄, Novembre-Dicembre 3 ⁵⁶/₆₄.

Farina. PARIGI 30. Per mese corrente 52.60, per Aprile 53.—, sost.a, quattro mesi da Maggio 54.25, quattro ultimi mesi 55.10. (Vento).

Olio. NAPOLI 30. — Gallipoli contanti 75.30, per Maggio 75.53, per Agosto 76.31, per consegne future 77.03. — Gioia contanti 71.34, per Maggio 71.60, per Agosto 72.26, per consegne future 74.23.

— PARIGI 30. Ravizzone. Mese corr. 53.50, per Aprile 53.50, calmo, quattro mesi da Maggio 54.50, quattro ultimi mesi 56.50.

Petrolio. BREMA 30. Loco 6.05. Fiacco.

— ANVERSA 30. Loco 14.—. Calmo.

Spirito. BERLINO 30. Loco 40.70, 70⁰ per Aprile-Maggio 40.60. 70⁰ per Agosto-Settembre 42.40.

— PARIGI 30. Mese corr. 47.50, per Aprile 46.50 calmo, quattro mesi da Maggio 45.—, quattro ultimi mesi 41.—.

Zucchero. LONDRA 30. Java a scellini 15⅞, calmo, Rape gr. a sc. 13.½, calmo.

PARIGI 30. Greggio da 88⁰ disp., da 38.— a —.—, fermo, Bianco per mese corrente 38.80 per Aprile 39.— hausse, quattro mesi da Maggio 39.60, quattro mesi da Ottobre 36.—, Raffinato da 104.— a 104.50.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

COMUNICATI*).

Onorevole Direzione
delle
Fabriche di Candele Apollo e di Saponi
(*Firma:* **Erste oesterr. Seifensieder Gewerks-Gesellschaft — Prima Società austriaca delle Fabriche di Sapone**)
in
Vienna.

Mediante il pure sottoscritto nostro agente signor **G. B. Rovelli**, abbiamo messo in commercio in Trieste da lungo tempo candele di stearina in un involucro imitante quello delle vostre candele Apollo, ma sempre segnato con la nostra firma: **De Roubaix Oedenkoven & C.ª, Anversa.**

Voi potete credere alla nostra precisa assicurazione, che noi abbiamo scelto quella specie d' involucro nella opinione, basata sopra erronee informazioni, essere quella specie d'involucro bene comune, e che perciò noi abbiamo agito in buona fede.

Dobbiamo peraltro riconoscere che nella procedura giudiziaria da voi incoata contro il pure sottoscritto nostro agente sig. **G. B. Rovelli** in Trieste, è risultato, che rispetto al suindicato involucro Voi non avete mai abbandonato il Vostro diritto al marchio registrato nell' anno 1859 e rinnovato nel 1890 e dichiariamo volentieri che noi riconosciamo il Vostro diritto esclusivo al marchio registrato e rispettivamente allo involucro di cui si tratta, che non ne faremo uso ulteriormente e che distruggeremo i nostri involucri di quella specie ancora esistenti.

E mentre infine prendiamo gradita nota che Voi, verso consegna di questa dichiarazione, recedete dalla procedura giudiziaria incoata per violazione del Vostro diritto di marchio contro il nostro agente signor **G. B. Rovelli**, qui sottofirmato insieme con noi, consentiamo d'accordo con lui che voi publichiate la presente dichiarazione nei giornali, di cui è lasciata a Voi la scelta, a condizione peraltro che le publicazioni di questa dichiarazione, le quali fossero fatte in lingua diversa dalla tedesca, non possono aver luogo che nella traduzione fatta da un interprete giurato.

Anversa, ai 25 di febraio 1892.

DE ROUBAIX OEDENKOVEN & C.ª, m. p.
G. B. ROVELLI, m. p.

Visto per la legalizzazione della firma del signor **De Roubaix Oedenkoven & C.ª**
Anversa, 25 febraio 1892
Il Podestà
(*L.S.*) **Dewinter,** m. p.

Visto per la legalizzazione della firma sovra posta del signor L. Dewinter, podestà di questa città.

Anversa, ai 27 febraio 1892.

Per l'I. e R. Console austro-ungarico
Il Cancelliere
Norb. Mittelmann, m. p.
(*L.S.*) Frs. 2.62.

R. N. 210.

Certifico io i. r. notaro, che il signor **Giovanni Battista Rovelli**, commerciante, qui domiciliato ed a me personalmente noto, ha firmato personalmente oggi davanti a me la presente dichiarazione.

In fede di che, ecc.

Trieste, ai 9 (nove) Marzo 1892 (novantadue).

Dr. Giovanni Liechtenstein, m. p.
(*L.S.*) I. r. notaro.

La presente traduzione concorda nel testo e nelle clausole di legalizzazione consolare e notarile con l' esibitomi originale tedesco.

Trieste, ventiquattro Marzo 1892 (novantadue).

Dr. Giorgio Piccoli. m. p.
(*L.S.*) Interprete giurato di lingua tedesca.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Giovanni Poljak
I° Macchinista del Lloyd Aust. i. p.

dopo breve malattia spirò oggi alle ore 8 antim. munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi assenti fratelli **Giuseppe** e **Nicolò**, i figli **Francesco, Carlo** ed **Enrico**, e gli assenti **Massimiliano** e **Giovanni**, nonchè tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà venerdì 1 aprile alle ore 11 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 35 via Madonnina.

Trieste, 30 Marzo 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Anno XI N. 3785

Trieste, Giovedì 31 Marzo 1892 (Edizione del mattino)

Anno XI · N. 3785

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Gli attentati degli anarchici. L'arresto del temuto Ravachol. PARIGI 30 (B) Stamane sono stati espulsi 40 anarchici stranieri, fra i quali vi sarebbero anche due sudditi austro-ungarici di nome Ziegler e Krach. Stamane fu arrestato qui il Ravachol.

PARIGI 30. (N) L'arresto di Ravachol avvenne mentr'egli stava pranzando in una trattoria sul *boulevard* Magenta. All'atto dell'arresto Ravachol oppose una resistenza disperata; egli si gittò a terra e si diede a distribuire pugni e calci all'ingiro. Finalmente otto agenti di polizia riuscirono ad ammanettarlo ed incatenarlo e lo tradussero al corpo di guardia. Il terribile anarchico aveva indosso una revoltella carica a sei colpi. Più tardi venne condotto alla prefettura di polizia. Dinanzi al corpo di guardia s'era radunata una enorme folla di curiosi i quali gli scagliavano minacce. Si gridava: „Abbasso il miserabile assassino! Ammazzatelo!" Ravachol rispondeva, ruggendo: „Abbasso la borghesia! Evviva l'anarchia!" L'arrestato ha un contegno cinico e risponde a tutte le domande con un sogghigno di scherno. La popolazione respira più liberamente e teme soltanto ch'egli abbia dei complici pericolosi al par di lui. Ravachol aveva tentato di rendersi irriconoscibile col farsi radere la barba e pingersi il volto; nondimeno il cameriere lo riconobbe e corse a denunziare la sua presenza alla polizia. Il popolo avrebbe fatto a pezzi Ravachol se la polizia non lo avesse protetto energicamente. L'arrestato si difese contro gli agenti di polizia colla forza di un pazzo furioso.

PARIGI 30. (B) Nell'interrogatorio il Ravachol ammise d'essere anarchico, ma negò di essere l'autore degli ultimi attentati.

Parlamento italiano. ROMA 30 (N) *Camera.* Continua la discussione del progetto sulla leva dei nati nel 1872. Galli e Papadopoli presentano un'interpellanza sui recenti fatti avvenuti in Dalmazia a danno di pescatori chioggiotti.

Notizie dall'Eritrea. ROMA 30. (N) Telegrafano da Massaua alla *Riforma*: All'alba è partito il generale Gandolfi; al tocco è arrivato il colonnello Barattieri, accolto con entusiasmo dalla colonia. - Le truppe inseguono Abarrà nella regione di Keren. Quivi si attende artiglieria per cominciare l'attacco contro i disertori. Dicesi che Az Teclasan sia stata incendiata.

La *Riforma* commentando queste notizie, trova strano che il Gandolfi s'imbarcasse senza consegnare personalmente la colonia al suo successore, tanto più, considerati gli ottimi rapporti personali fra lui e il Barattieri che occupava già un ufficio importante nella colonia. Osserva che Abarrà deve comandare ben più che 40 uomini se a Keren si attendono artiglieri per attaccarlo. Considerando le circostanze locali, dubita che l'artiglieria possa giungere in tempo. L'incendio di Az-Teclasan per opera di Abarrà, quando le località fossero occupate dai disertori e ribelli, intercetterebbe le comunicazioni fra Massaua, Asmara e Keren. Fino a poco fa, a Az-Teclasan trovavasi mezza compagnia dei nostri soldati. La *Riforma* domanda: Trovasi ancora? Si battè? Si ritirò? - Queste notizie e questi commenti impressionano.

Gli scandali al Consiglio comunale viennese. VIENNA 30. (N) Discutendosi oggi al Consiglio comunale la proposta di sovvenzionare la Società promotrice del concorso de' forestieri a Vienna, ne nacque un grave scandalo. I liberali asserirono che gli antisemiti sono coloro che trattengono i forestieri dal venire a Vienna e che anche i cristiani che hanno nasi curvi si tengono lontani da Vienna per tema di venirvi insultati. Negli omnibus e nelle osterie avviene che vengano offese tutte le persone che hanno una fisonomia orientale. [illegible]

La salute di Giers. PIETROBURGO 30 (B) [illegible]

L'„Amico Fritz" a Vienna. VIENNA 30 (N) La prima rappresentazione dell'*Amico Fritz* ebbe un esito favorevole; [illegible]

scagni venuti dall'Italia. V'erano rappresentati dai propri relatori tutti i più grandi giornali italiani. Nel palco di Corte assistettero gli arciduchi Lodovico, Vittorio e Francesco Ferdinando. Ai critici italiani piacque specialmente Schrödter, mentre trovarono mediocre la Beeth. I critici tedeschi dicono che l'opera ebbe soltanto un grande successo di stima.

Parlamento tedesco. BERLINO 30. (B) La Dieta dell'impero approvò il disegno di legge relativo alla proclamazione dello stato d'assedio nell'Alsazia-Lorena, nella forma proposta dalla Commissione, consenziente il ministro della guerra. La Dieta approvò pure il bilancio suppletorio per le ferrovie strategiche.

La questione di Roma. ROMA 30 (N) Il re in un colloquio con l'on. Di Rudinì manifestò il desiderio che si faccia di tutto per sciogliere in modo definitivo la questione di Roma, non sembrandogli nè bello nè dignitoso che „la capitale del regno continui a trovarsi nelle condizioni di una città all'indomani di un bombardamento". Quest'ultima frase è testuale.

Revertera richiamato. ROMA 30 (N) Assicurasi che il conte Revertera, ambasciatore austriaco presso il Vaticano, sarà richiamato dopo il Concistore.

Nel ministero tedesco. BERLINO 30. (B) Il direttore del dicastero imperiale della giustizia Hanauer è stato nominato secretario di Stato nel dicastero stesso in luogo del neonominato ministro Bosse.

COLONIA 30. (B) La *Kölnische* reca: L'imperatore respinse iermattina la domanda di dimissione fattagli a voce da Bötticher e, avendolo visitato nel pomeriggio, lo ringraziò della sua permanenza al ministero.

Grandi inondazioni in Italia. FERRARA 30. (N) Le pioggie torrenziali persistenti hanno reso gonfi e minacciosi il Reno e il Panaro. Anche il Po ingrossa assai nel corso superiore e, se continua il tempo pessimo, è da prevedersi una forte piena.

ASTI 30. (N) Le campagne a mezzodì della città sono allagate dallo straripamento del torrente Borbore e del fiume Tanaro. Alcune case, poste su quei terreni, sono sommerse e minacciano rovina. Da stamane si procede al salvataggio. Nessuna vittima. La ferrovia fra Asti e Castagnole è minacciata; trovansi sopra luogo le autorità. Le truppe del Genio lavorano alacremente. I danni sono già gravi nelle vallate del Tanaro e del Borbore. Questo torrente straripò anche nel comune di San Damiano.

ALESSANDRIA 30. (N) Il Tanaro minaccia d'inondare stanotte i sobborghi. Le autorità municipali e militari prendono provvedimenti.

ESTE 30. (N) I fiumi e canali sono in piena minacciosa. Persiste il cattivo tempo. La vigilanza è attivissima.

TORINO 30. (N) Causa la pioggia i torrenti Banna e Ricchiardi hanno rotto gli argini e inondato le campagne di Carmagnola, Villa Stellone e Santena. Sono sospesi i treni ferroviari per Cuneo e Savona. La strada provinciale di Savona è stata tagliata per preservare l'abitato di Carmagnola. In alcuni territori di Santena i cascinali sono in pericolo di crollo. Partono funzionari di sicurezza e compagnie di ferrovieri con barche di salvataggio.

ASTI 30 (N) Oggi furono salvate cinquanta persone; 150 case sono pericolanti. Le acque dei due fiumi unite formano un lago largo sei o sette chilometri. Sono interrotte le linee Cuneo-Torino e Cuneo-Bastia. La linea Cuneo Zimone è interrotta per la caduta d'una valanga. E' imminente lo straripamento di altri fiumi.

PARMA 30 (N) Causa le persistenti pioggie i torrenti di questa provincia sono molto ingrossati. Finora è straripato soltanto il torrentello Ciglio recando danni [illegible]

Il principe Vittorio al Quirinale. ROMA 30 (N) [illegible]

Il processo degli anarchici italiani. ROMA 30. (N) [illegible]

L'Italia e la „Seehandlung". BERLINO 30. (N) [illegible]

Guglielmo e la sua reggia. BERLINO 30. (N) [illegible]

Un altro nuovo cannone. VIENNA 30 (N) [illegible]

Per l'esposizione di Roma. ROMA 30. (N) [illegible]

per l'esposizione di Roma per gli ultimi accordi onde poi metter mano ai lavori occorrenti. La riunione sarà presieduta dall'on. Baccelli.

Questione d'onore. ROMA 30. (N) Accompagnato dal generale Dal Verme, l'on. deputato Sola è partito per Milano per una questione d'onore contro chi lo ha publicamente attaccato in questi ultimi giorni.

Russia e Vaticano. ROMA 30. (N) Nei circoli Vaticani affermasi che fra la Santa Sede e la Russia regnano ora i migliori rapporti. Il Vaticano farà tuttavia nuovi tentativi per regolare anche la questione dei rapporti diplomatici coll'impero russo.

Legge sugli scioperi. ROMA 30. (N) Durante le vacanze pasquali è intenzione del governo di completare il progetto di legge sugli scioperi, nel quale verranno sanzionate pene severissime, specialmente contro gli istigatori allo sciopero. Questo progetto di legge sarebbe poi discusso alla riapertura della Camera.

Le Diete provinciali. BRUNA 30. (B) La Dieta deliberò ad unanimità di dare una festa a spese della provincia in occasione della visita che l'imperatore farà a Bruna quest'estate e d'invitarvi l'imperatore per mezzo del capitano provinciale.

Il ritorno del maestro Greco. ROMA 30 (N) Reduce dai trionfi di Parigi ha fatto ritorno a Roma il valente schermitore Agesilao Greco, accolto alla stazione da numerosi amici e ammiratori. Sarà ricevuto domani dal ministro della guerra.

La squadra italiana. ROMA 30. (N) Ai 4 aprile la squadra permanente abbandonerebbe Spezia per recarsi alla Maddalena. Il re ispezionerebbe Spezia dopo le manovre navali.

Commerci austro-serbi. VIENNA 30. (B) Il *Fremdenblatt* constata autenticamente essere priva di base la notizia che siasi compiuta la prima lettura della nuova tariffa doganale austro-serba e questa volta siasi conseguito un perfetto accordo.

Il gen. Pianell. VERONA 30. (N) Ecco il bollettino delle ore 3 pom. sulle condizioni del generale Pianell: Oggi il malato ebbe un altro accesso dispnoico e da stamane si vanno indebolendo le forze fisiche e morali dell'infermo.

RECENTISSIME.

I dinamitardi di Parigi. PARIGI 29. La polizia sorveglia specialmente l'abitazione del procuratore generale Beaurepaire, di Athalin, giudice d'istruzione. Iersera trovarono davanti al Ministero delle finanze un tubo contenente una sostanza sconosciuta. Un individuo si recò dalla portinaia della casa del deputato Delahaye, il quale riceve molti colleghi di Destra, fra cui il neo deputato, vescovo Hulst, avvisandola della prossima esplosione della casa. Il *Figaro* e l'*Eclair* di questa sera publicano delle interviste cogli anarchici, e riferiscono le teorie e i progetti loro. L'*Eclair* dice che il suo *reporter* si recò in una bettola frequentata dagli anarchici; uno di questi, parlando del neonato scampato all'ultimo scoppio di dinamite, ha detto: *Peccato! Sarebbe stato un seme borghese di meno!* Tutti gli anarchici si mostrarono contenti che l'aver avvisato la magistratura delle intenzioni loro, abbia terrorizzato Parigi. Il *Petit Journal* propone che tutte le scale dei palazzi siano illuminate l'intera notte.

L'arcivescovo di Parigi al Vaticano. ROMA 29. Si dà per certo che il papa abbia invitato il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, a recarsi a Roma, desiderando di conferire con lui circa la presente situazione di cose in Francia. Il cardinale Richard, sebbene abbia firmato la nota adesione dei cardinali a favore della republica, non approva la politica del papa verso la Francia. L'arcivescovo di Parigi [illegible]

Nuova rivolta nel Dahomey. PARIGI 29. [illegible]

Nell'Eritrea. ROMA 29. [illegible]

Ancora le baruffe in chiesa. PARIGI 29. Il curato della chiesa di Saint Joseph a [illegible]

Belleville mosse querela per gli incidenti di ieri e sera, provocati dai socialisti anarchici che turbarono la conferenza di due predicatori in quella chiesa.

Ancora le stragi nella Mongolia. LONDRA 29. [illegible]

Un attentato ch'è uno scherzo. PARIGI 29. [illegible]

Francia e Svizzera. GINEVRA 29. [illegible]

Ressmann. PARIGI 29. [illegible]

I milionari americani. MILANO 29. [illegible]

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Calendario. [illegible]

Associazione degl'interessati al commercio degli zuccheri. [illegible]

Elargizioni alla „Lega Nazionale". [illegible] *Lega Nazionale*: Da uno il cui santo ricorre il 12 settembre f. 1.

La mano d'opera in Grecia. Alla Deputazione di Borsa pervenne dalla Luogotenenza una comunicazione sulle poco favorevoli condizioni in cui la mano d'opera, specie quella della classe dei vetrai, si trova in Grecia.

La sullodata Deputazione avverte perciò quelle persone che fossero intenzionate di recarsi in Grecia che nel suo ufficio potranno attingere esatte informazioni nell'argomento.

Certificati d'origine. All'ufficio di Borsa è ispezionabile una comunicazione ministeriale concernente i certificati d'origine di cui devono essere accompagnate le spedizioni di uova, frutta meridionali e crine, dirette in Isvizzera affinchè desse siano trattate in base alla tariffa convenzionale.

Società Vittorio Alfieri. L'egregio prof. Fernando Rossi ripeterà sabato sera alle 8½, alla „Vittorio Alfieri" la sua conferenza sul tema: *Per le vie dei cieli.*

Asilo per fanciulle. La Direzione dell'asilo per fanciulle Elisabettino ci prega di publicare che sabato 2 aprile alle 10 ant. avrà luogo la benedizione della cappella interna del pio stabilimento e la celebrazione di una messa, a cui sono invitate le signore patronesse e socie ed i benefattori.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla signora Caterina Berger f. 100 affinchè nel Presepio venga fondato un letto che porti il proprio nome.

Processo per una elargizione. Il giornale *L'Indipendente* del 20 dicembre 1891 era stato sequestrato per una elargizione di f. 32 a favore della *Lega Nazionale* e ciò perchè la Procura di Stato riteneva che con quella elargizione si fosse inteso di commemorare la morte di Guglielmo Oberdank.

Il sig. Giulio Cesari che in quei giorni fungeva da direttore dell'*Indipendente* in sostituzione del direttore assente, avendo ricevuto quell'elargizione e avendola trasmessa alla Direzione della *Lega Nazionale*, curandone altresì la publicazione nel giornale, fu accusato del delitto di approvazione d'azioni condannate dalla legge, previsto al § 305 Cod. pen.

Il dibattimento ebbe luogo ieri sotto la presidenza del cons. Doliak; giudici: cav. Defacis, Huber e cav. Wolf; P. M. Taddei; difensore avv. dott. Ricchetti.

Il sig. Cesari narrò la cosa in questi sensi: Verso le 2½ pom. del giorno 19 dicembre, mentre egli si trovava all'ufficio, uno sconosciuto entrò, depose sul suo tavolo una lettera diretta al giornale e se ne andò; cose che negli uffici dei giornali càpitano tutt'i giorni. Circa un'ora dopo il sig. Cesari prese la lettera, l'aperse e vi trovò 32 fiorini e una lista di oblatori - lista composta di sole iniziali; - l'elargizione era destinata alla *Lega Nazionale* affine di commemorare un anniversario. Egli prese un'apposita modula, trascrisse la dicitura, firmò, v'incluse lo importo e mediante il cursore della redazione Michele Zaccaria mandò l'elargizione alla *Lega Nazionale*; il cassiere sostituto Francesco Basilio fece la rispettiva ricevuta, che fu poi passata all'amministrazione del giornale.

Il manoscritto originale fu passato ai compositori per l'inserzione e quindi distrutto. Egli non pensò minimamente allo anniversario della morte di Oberdank e dice che se vi avesse pensato non avrebbe apposto la propria firma alla modula colla quale accompagnava l'elargizione alla Direzione della Lega.

Nell'atto d'accusa è detto che il signor Cesari non poteva ignorare quella ricorrenza, poichè nello stesso numero l'*Indipendente* recava un telegramma che accennava ad una commemorazione di Oberdank. Su ciò l'accusato osserva ch'egli ricevette l'elargizione nel pomeriggio e che il telegramma giunse alle 10 di sera e ch'egli non n'ebbe cognizione che il giorno appresso. A questo proposito egli accenna al modo febrile col quale viene fatto un giornale, percui accade che un redattore possa ignorare non di rado quello che fa un altro ed avviene talvolta che una stessa notizia venga publicata due volte nello stesso numero, com'è accaduto 15 giorni or sono, che l'*Indipendente* publicò due relazioni sulla Società Agraria.

Il P. M. fa una requisitoria piuttosto lunga, nella quale dice che avuto riguardo all'indole del giornale ed a quella del Cesari, si deve ritenere fermamente che l'intenzione dell'accusato era quella di commemorare l'anniversario di Oberdank; che non si poteva ammettere che 32 individui volessero commemorare un fatto che si restringeva alle pareti domestiche e crede che a convalidare tale opinione valgano la distruzione dell'originale da parte dell'imputato e il non aver egli rilasciato una ricevuta. L'oratore dice di prescindere dal fatto della publicazione della elargizione, ritenendo bastar a stabilire la colpabilità dell'accusato la trasmissione della lettera, la quale doveva necessariamente venire a cognizione di più persone.

L'avvocato difensore non s'occupa della publicazione nel giornale, avendo il P. M. dichiarato di prescinderne. Non trova nulla di straordinario che il Cesari non abbia fatto ricevuta di un'oblazione, perchè la publicazione serve di ricevuta. Oblazioni anonime ne pervengono dappertutto, anche negli studi degli avvocati. Conclude insistendo che nel suo difeso non v'era l'intenzione di fare una dimostrazione e chiede perciò ch'egli venga assolto.

La Corte, avuto riflesso al fatto che la Procura di Stato ha dichiarato di prescindere in quanto riguarda la publicazione, si limita ad esaminare se col fatto di avere trasmessa la lettera alla *Lega Nazionale* il Cesari abbia inteso di esaltare e glorificare azioni punibili dalla legge; da tutte le circostanze - ed abbenchè l'accusato sapesse di manifestare la commemorazione - dichiara mancare le prove onde indurre i giudici nel pieno convincimento che ciò fosse; l'avere poi semplicemente trasmesso il denaro alla direzione della Lega non ritiene riveste i caratteri della publicità; ciò stante, la Corte pronunciò sentenza d'assoluzione.

Secondo concerto sinfonico. Questa sera alle 8, nella Sala della Società Filarmonico-Drammatica ha luogo il secondo concerto sinfonico.

Il programma, comprende la sinfonia dell'*Olimpia* dello Spontini, un brano del *Siegfried* del Wagner e due composizioni del Bach, tutti lavori che vengono eseguiti per la prima volta a Trieste. Si aggiungono un concerto per piano del Weber e la sinfonia italiana del Mendelssohn.

Al piano siederà la sig.na Lucilla Bolla.

Epizoozie. Nel periodo dai 18 ai 28 spirante si ebbe il carbonchio (antrace) nel distretto di Gradisca ed a Gimino distretto di Pisino.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Elektra* è partito ieri da Aden per Trieste. Il piroscafo *Thisbe*, pure del Lloyd, è giunto ieri a Hongkong.

I funerali dell'ucciso. Fino dalle nove di iermattina molta gente incominciava ad affluire dinanzi alla porta della cappella mortuaria dell'ospedale civico, in via della Pietà, per recarsi a vedere il cadavere dell'ucciso Carlo Taucer, vittima del ferimento di domenica notte. Verso il meriggio la folla era divenuta enorme, saranno state circa 5000 persone. Il piazzale, la via della Pietà, la via Tiziano erano tutte un formicolio di teste, per la massima parte popolani. Ma l'accesso era stato inibito dall'autorità, perchè il cadavere del Taucer era già stato collocato sulla tavola anatomica, a disposizione della perizia giudiziaria.

Tre guardie ed un ispettore stavano dinanzi alla porta della cappella, mentre altre guardie erano occupate, nel piazzale, a tenere indietro la folla.

Nella cappella mortuaria giaceva la cassa di legno, scoperchiata.

Alle tre del pomeriggio giunse la madre del Taucer, piangente, in compagnia del proprio fratello e di due figli: una giovanetta di 18 anni ed un ragazzo di 15 anni all'incirca. Più tardi comparvero pure il cugino e la fidanzata dell'ucciso.

All'ingiro, nella cappella, erano disposte molte corone: fra cui se ne notavano: una del sig. Marco Cumbat, proprietario dell'osteria *All'America*, una della „Colonia Americana", una corona della famiglia, un'altra della fidanzata.

Il carro mortuario, a due cavalli bianchi, si fermò alle 4 dinanzi alla porta

---

Il miracolo di S. Anna

[illegible]

lontano da quel luogo odioso. Le si avvicinò colle braccia aperta.

„Fate pure! - esclamò l'amante. - Ma guai a voi, signora. Voi non lo conoscete come lo conosco io adesso. I dolori ai quali mi ha condannata, presto o tardi, li conoscerete anche voi.

„— Non ho paura - rispose Maria. - Di tutti i miei talismani, ecco il migliore.

„Le sue dita si posarono con orgoglio sulle ciocche dorate del bambino.

„— Vostro figlio? Dio ve lo prenderà. Lo maledico vostro figlio; vi maledico voi!

„— Ah! ve lo proibisco! - gridò Kercoët, da bretone superstizioso. - Ella è la purità, egli è l'innocenza. Vi proibisco di maledirli.

„La vedova alzò le spalle e scomparve fra la rocca.

„Fece di meglio; scomparve dal paese. Non s'intese più parlare di lei, e Giorgio riprese presto la sua serenità, turbata dalle sacrileghe invocazioni.

„Il piccolo conte Ugo diveniva adorabile. I contadini, i marinai lo salutavano come l'erede del padrone; poi, attratti dalla sua gentilezza, lo baciavano come loro figlio. S'faceva attorno a lui una leggenda. Coloro che, partendo per la pesca, lo scorgevano, erano sicuri di ritornare colle barche piene; i contadini che lo vedevano passare mentre conducevano le bestie al pascolo trovavano la giornata meno lunga. Egli, ritto sulla terrazza del castello, davanti all'Oceano coronato di neve, ascoltava i gabbiani batter le ali pesanti sopra la sua testa come per fargli segno di seguirli verso i lontani orizzonti perduti nella nebbia. Aveva una passione per l'Oceano, e il suo più gran piacere era d'andare a pescare nelle chiazze d'acqua che lasciava dietro di sè la marea discendente. La sua governante, una vecchia zitella di quarantacinque anni, lo accompagnava sempre. Un giorno, dopo una forte marea di giugno, la governante incontrò sulla spiaggia degli zingari che le proposero di dirle la buona ventura.